

## COMUNICAZIONE DELL'ARCIVESCOVO

MILANO, SABATO 24 MAGGIO 2014  
CAPPELLA DELL'ARCIVESCOVADO

Vi ho riunito per una bella notizia. Il Santo Padre ha nominato Vescovi Ausiliari di Milano:

Mons. Franco Agnesi, Vicario Episcopale per la Zona pastorale II - Varese, assegnandogli la sede titolare di Dusa (antica regione romana della Numidia, che corrisponde all'attuale Algeria);

Mons. Pierantonio Tremolada, Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti, assegnandogli la sede titolare di Massita (antica sede episcopale della provincia romana della Mauritania Cesariense nella regione di Al-Asnam, odierna Algeria);

Fra Paolo Martinelli, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini della provincia di San Carlo in Lombardia, fino ad oggi Preside dell'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università *Antonianum* di Roma. La sua sede titolare è Musti di Numidia (nell'odierna Algeria, antica sede episcopale della provincia romana di Numidia).

Nasce così un legame speciale di comunione fra la nostra Arcidiocesi e la terra algerina ove il cristianesimo si diffuse fin dal secondo secolo (nei primi secoli in Algeria si contavano centinaia di diocesi). Oggi le quattro diocesi esistenti annoverano poche migliaia di fedeli, ma la loro testimonianza è assai preziosa. Basta ricordare il sacrificio dei monaci di Tibhirine e del vescovo di Orano Servo di Dio Pierre Lucien Claverie.

Il primo pensiero è di gratitudine verso il Santo Padre Francesco per la sollecitudine manifestata verso la nostra Diocesi e per la carità avuta anche nei confronti del mio gravoso ministero come Arcivescovo a Milano.

Il Decreto sul ministero pastorale dei Vescovi del Concilio Vaticano II insegna che «*Nel governo delle diocesi si provveda al ministero dei vescovi in modo che sua suprema finalità sia il bene del gregge del Signore. Ora, per meglio raggiungere tale bene, non di rado si devono costituire dei vescovi ausiliari, perché il vescovo diocesano, sia per l'eccessiva vastità della diocesi o per l'eccessivo numero degli abitanti, sia a motivo di particolari circostanze di apostolato o di altre cause di diversa natura, non può personalmente compiere tutti i doveri del suo ministero, come esigerebbe il bene delle anime*» (ChD 25). Sono parole che ben interpretano le esigenze della nostra vasta diocesi, soprattutto alla luce dell'impegno di nuova evangelizzazione che le Lettere Pastorali *Il Dio vicino* e *Il campo è il mondo* hanno voluto proporre per il bene di tutte le donne e di tutti gli uomini delle nostre amate terre.

Sono, inoltre, affermazioni che insistono sulla natura comunionale del ministero pastorale del vescovo e sul suo esercizio sinodale. È questo uno stile di rapporto e di lavoro che ho toccato con mano anche qui a Milano in questi ormai tre anni di ministero, in modo particolare nel Consiglio Episcopale Milanese. Stile che scaturisce dal quotidiano spendersi di tutti i suoi membri a favore della nostra gente.

Le parole del Libro degli Atti che cito spesso e assai volentieri per illustrare i quattro pilastri costitutivi di ogni comunità cristiana, descrivono bene il cammino comune di tutto il presbiterio, dei diaconi, dei religiosi, delle religiose e di tutti i fedeli dei quali ammiro, soprattutto incontrando parrocchie ed aggregazioni, la fede, l'attaccamento alla nostra Chiesa e alle sue istituzioni diocesane: «*Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere*» (At 2,42).

Non c'è bisogno che spenda parole per dire di S.E. Mons. Agnesi e S.E. Mons. Tremolada e del loro impegno nel ministero. Entrambi sono collaboratori di lunga data degli Arcivescovi di Milano ed entrambi fanno parte del Consiglio Episcopale Milanese in qualità di Vicari Episcopali

da me nominati. Sono lieto che il Santo Padre abbia voluto chiamare a far parte del Collegio Episcopale questi due autorevoli membri del nostro presbiterio.

Permettetemi, invece, di darvi qualche informazione in più su Fra Paolo Martinelli. Egli è nato a Milano il 22 ottobre 1958 e nella nostra Chiesa e città è cresciuto ed ha studiato. Ha fatto la sua professione perpetua nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini della Lombardia, di cui è tuttora membro, il 23 dicembre 1984 ed è stato ordinato sacerdote il 7 settembre 1985. Dal 1985 al 1989 è stato vicario parrocchiale nella Parrocchia "Sacra Famiglia", presso l'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone, in qualità di responsabile della animazione pastorale per le persone diversamente abili e per il personale medico e paramedico. La sua famiglia risiede a Milano e fra' Paolo ha mantenuto con Milano rapporti costanti con una certa regolarità. Conseguito il Dottorato in Sacra Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana nel 1993, ha assunto importanti responsabilità accademiche. È un uomo di riconosciuta competenza spirituale e teologica nell'ambito della vita consacrata e in questa veste ha collaborato assiduamente sia con i Superiori Maggiori, sia con la Santa Sede. La presenza di un religioso tra i Vescovi Ausiliari di Milano sarà una grande risorsa per la nostra Chiesa.

Coloro che sono stati chiamati all'ordine episcopale sono consapevoli dell'onere che esso implica. Ma ancora più sono certi che qualunque cosa il Signore chieda ai suoi figli non lascia mai mancare loro una grazia speciale.

Eccellenze carissime, cari confratelli e fedeli tutti, ci attendono significativi appuntamenti comuni: la recita del Santo Rosario in Duomo a conclusione del mese mariano martedì prossimo, 27 maggio, alle ore 21; l'Ordinazione sacerdotale di 25 diaconi ambrosiani sabato 7 giugno alle ore 9.30 in Duomo; la celebrazione eucaristica e la processione del Corpus Domini nella Zona Corvetto-Decanato Vigentino giovedì sera 19 giugno, che sarà presieduta dal Cardinal Dionigi Tettamanzi in occasione del suo 80° compleanno. L'Ordinazione dei tre nuovi vescovi avverrà sabato 28 giugno alle ore 9.30 in Duomo. E già dobbiamo tenere in prospettiva la beatificazione di Paolo VI, l'amato predecessore Cardinale Montini che diventerà, ne sono certo, ancor più imponente paradigma di vita cristiana per tutti noi.

Riprendiamo allora il cammino con la stessa consapevolezza dell'Apostolo Paolo quando disse: *«Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la meta»* (Fil 3,12-14).

Il gesto della *professio fidei* compiuto l'8 maggio nei mondi vitali della nostra metropoli e comunicato, attraverso la *via pulchritudinis*, in piazza Duomo ci ha riempito di gioia e di desiderio di condivisione. Il dono che oggi Papa Francesco ci fa ne rinsalda e ne dilata la portata. Grazie.